

Affari

EURO/DOLLARO: 1,2697

MIBTEL
14.945
+1,72%

S&PMIB
19.102
+1,95%

JP MORGAN Taglia

Jp Morgan ha annunciato il taglio di circa 9.200 posti di lavoro in Washington Mutual, la più grande banca commerciale Usa fallita e poi rilevata da Jp Morgan. I tagli riguardano oltre il 21% dei dipendenti.

TOYOTA Sforbicia

Toyota, numero uno mondiale dell'auto, ridurrà la sua produzione bloccando per due giorni una delle sue tre linee di montaggio di Tahara e taglierà del 10% i bonus a 8.700 manager del gruppo.

FORD Chiede soldi

Ford ha chiesto al congresso americano un prestito di 9 miliardi di dollari. Obiettivo, tornare all'equilibrio dei conti (o all'utile) entro il 2011. Il gruppo si è anche impegnato ad aumentare la produzione di veicoli elettrici.

SMART Va con l'Enel

Enel e Daimler insieme per la Smart al 100% elettrica. L'accordo prevede la fornitura da parte di Daimler di 100 Smart elettriche a Roma, Milano e Pisa. Enel si occuperà della creazione e del funzionamento dell'infrastruttura.

GENERAL MOTORS 1 \$ a Wagoner

Il numero uno di General Motors, Rick Wagoner, avrebbe accettato di ricevere un dollaro all'anno di salario. La decisione rientra nel piano di riorganizzazione del gruppo messo a punto per uscire dalla crisi.

FRANCIA Rottamazione

Il governo francese si appresta a varare un piano di incentivi per aiutare il settore auto in difficoltà.

→ **La nuova compagnia** partirà con 550 voli, circa la metà di prima

→ **La flotta** sarà ridotta: passerà dagli attuali 156 a 95 aerei

Alitalia, un altro rinvio Cai in volo a metà gennaio

Rinviata e dimezzata: Cai decolla con un operativo di circa 550 voli al giorno, la metà degli operativi di Alitalia ed AirOne. Alitalia parte con 90 aerei, 900 piloti e 25 assistenti di volo per ogni aereo.

LAURA MATTEUCCI

lmatteucci@unita.it

Ancora un rinvio per Alitalia. Il nuovo decollo è fissato per il 12 gennaio 2009, e metterà in pista la metà dei voli rispetto alla vecchia compagnia. È l'ultima data definitiva, decisa per decreto da Berlusconi, che fino a quel giorno affida al commissario straordinario Augusto Fantozzi l'impegno «ad adottare gli atti necessari per assicurare la prosecuzione del trasporto aereo da parte della compagnia».

Un decollo in sordina: l'Alitalia dell'era Cai partirà con un operativo di circa 550 voli, circa la metà di quelli che la vecchia compagnia insieme ad Air One schieravano un anno prima. L'indicazione l'ha fornita il presidente dell'Enac, Vito Riggio: «Dal 14 dicembre - ha spiegato - la compagnia garantirà 350 voli, contro i 200 attuali, cifra che sarà mantenuta nell'avvio della nuova Alitalia». Si aggiungono i circa 200 voli garantiti da Air One.

Mentre in passato la somma dei collegamenti di Alitalia ed Air One

copriva il 70% del mercato domestico, da gennaio la percentuale si ridurrà al 56%. E la flotta di Alitalia scenderà da 156 a 95 aerei.

Qualche indiscrezione anche sul personale, al termine della riunione con Fantozzi e l'ad di Cai Rocco Sabelli, ieri pomeriggio: la nuova compagnia, per quanto riguarda la sola Alitalia, partirà con 90 aerei, 100 tecnici, 900 piloti circa, 25 assistenti di volo per ogni aereo, e poco meno di 8mila dipendenti di terra. Del resto, l'ultimo accordo Cai-sindacati prevede alla partenza, per la sola Alitalia,

OFFERTA

Mentre finora Alitalia e AirOne coprivano insieme il 70 per cento del mercato domestico, con l'operatività della nuova compagnia la percentuale scenderà al 56 per cento.

non meno di 10.150 dipendenti.

L'annuncio del rinvio l'aveva già dato in mattinata il ministro Claudio Scajola (Sviluppo): «Il cambio alla cloche ci sarà dopo le vacanze natalizie». Perché? L'unica risposta fa riferimento all'opportunità di «di evitare il congestionamento dei voli» durante le vacanze natalizie. Una motivazione «risibile» secondo Emanuele

le Fiano, deputato Pd nella commissione trasporti, per il quale «il governo deve spiegare con chiarezza le reali motivazioni dell'ennesimo rinvio». E il segretario confederale Cgil Fabrizio Solari parla dell'«evidenza dell'impreparazione e della superficialità con la quale la vicenda è gestita».

L'accordo con Cai, comunque, è già operativo dal primo dicembre. Fino al 12, data stabilita per la stipula dell'atto di cessione, Cai verserà a titolo di «acconto» 24 milioni per Alitalia, mentre dal 13 dicembre al 12 gennaio la società verserà altri 14 milioni ogni settimana (sempre in acconto).

Riggio ha spiegato anche che per il passaggio di consegne tra la vecchia e la nuova compagnia, e perché l'Enac rilasci il certificato di operatore aereo e la licenza di volo, serve da parte di Cai una delibera sull'operatore finanziario che garantisca l'operatività al netto dei ricavi di tre mesi, una cifra stimata 240 milioni di euro.

Nel giorno del passaggio dalla vecchia Alitalia a Cai è previsto il fermo dell'operativo di alcune ore, «probabilmente dalle 22 della sera fino alle 4 del mattino». ♦

IL LINK

IL SITO DELLA COMPAGNIA AEREA
www.alitalia.it

Telecom, meno dividendi Oggi il piano industriale

Si è concluso, dopo oltre nove ore, il consiglio di amministrazione di Telecom Italia che si è riunito ieri per l'approvazione del piano triennale 2009-2011. All'uscita bocchiate dei vari consiglieri Gaetano Micciché, Tarak Ben Ammar, Renato Pagliaro ed Elio Catania, e così bisogna attendere questa mattina quando l'amministratore delegato

Franco Bernabè illustrerà alla comunità finanziaria in quel di Londra le decisioni prese.

Il board della compagnia ha affrontato nella prima parte della riunione il tema relativo alla brasiliana Tim Brasil e agli asset argentini. A questa discussione, tuttavia, non hanno preso parte i consiglieri rappresentanti di Telefonica, Julio Lina-

res e Cesar Alierta, così come previsto dalla Authority sulla concorrenza. I due consiglieri, invece, hanno partecipato alla seconda parte della riunione che ha affrontato i nodi del piano industriale 2009-2011.

Le uniche dichiarazioni finite sul taccuino sono state quelle rilasciate da Marco Fossati, «intercettato» in aeroporto a Linate: «Un taglio al dividendo per Telecom Italia - ha dichiarato - sarebbe accettabile per un azionista. Di questi tempi sarebbe come un aumento di capitale». Fossati è il presidente di Findim, che è azionista del gruppo telefonico con il 5,4% circa del capitale. ♦